



CASERTA E LA SUA PROVINCIA (1818-2018)
CONVEGNO DI STUDI
S. Maria C.V.- Caserta 24-26 ottobre 2018

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali
Aulario, Aula Appia, Via R. Perla - S. Maria Capua Vetere
24.10.2018 - ore 9.30

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali
Aulario, Aula Appia, Via R. Perla - S. Maria Capua Vetere
25.10.2018 - ore 9.00

Circolo Nazionale, P.zza Dante, Caserta
26.10.2018 - ore 9.00

Comitato scientifico:

Marcella Campanelli, Maria Luisa Chirico,
Rosanna Cioffi, Giuseppe Cirillo,
Renata De Lorenzo, Paolo Franzese,
Luigi Mascilli Migliorini, Giulio Sodano

Segreteria:

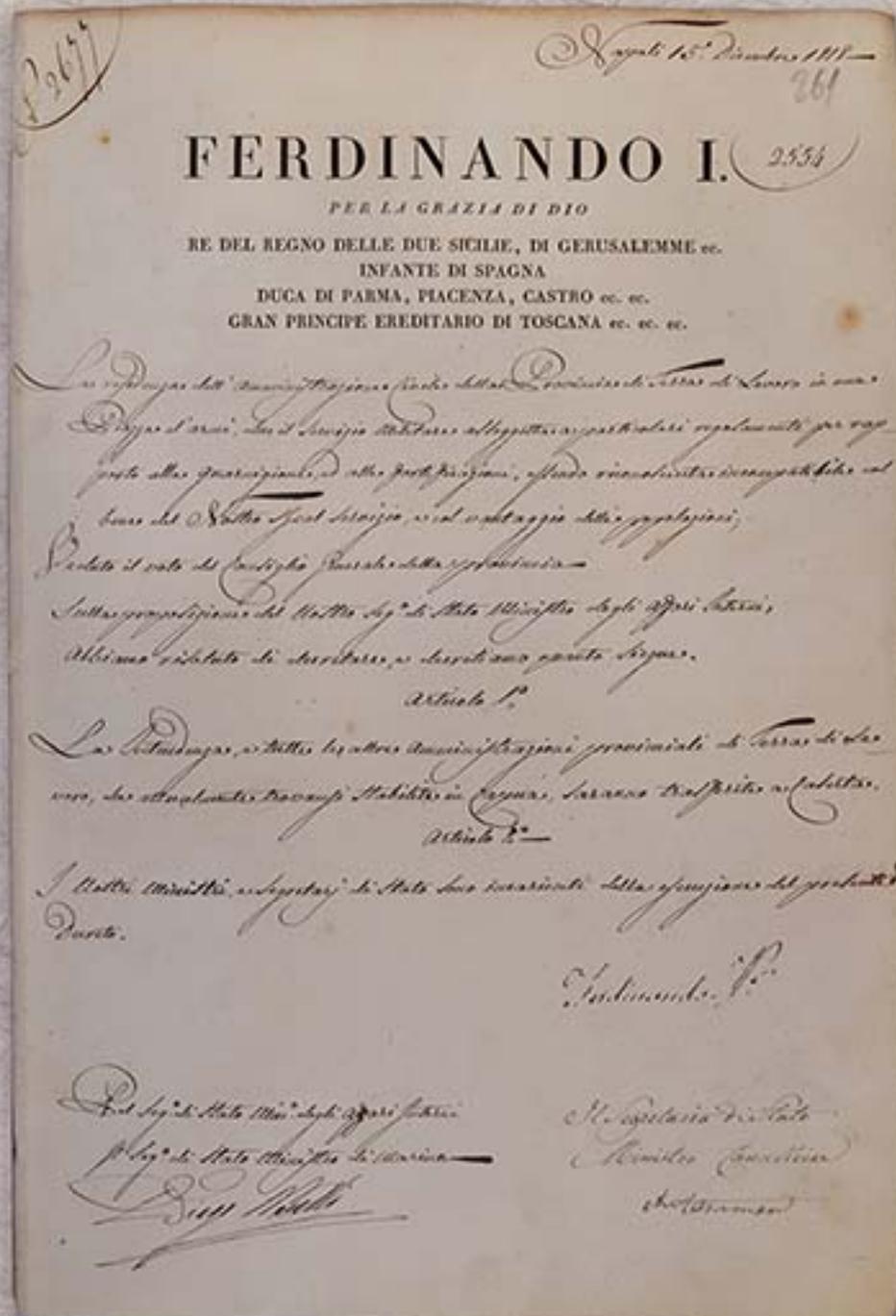
a cura di Gennaro Celato

*Comunicato a cura dell'Archivio di Stato di Napoli
e della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania*

Grafica realizzata con il supporto del personale Ales s.p.a.

CASERTA E LA SUA PROVINCIA (1818-2018)
CONVEGNO DI STUDI

S. Maria C.V. - Caserta 24-26 ottobre 2018



Un decreto reale del 15 dicembre 1818 stabilì il trasferimento del capoluogo della provincia di Terra di Lavoro da Capua a Caserta. Questa popolosa città, designata dalla dinastia come altra propria residenza, prossima ai "luoghi di delizie" di S. Leucio e Vaccheria, nonché al real sito di Carditello, divenne in tal modo capoluogo di una delle più vaste province del Regno delle Due Sicilie, prima, e del Regno d'Italia, dopo. La provincia, soppressa nel 1927, fu ricostituita nel 1945, con il nome di Provincia di Caserta, ma con un territorio molto più limitato.

A distanza di duecento anni, si vuole ora provare a ricostruire, attraverso un ampio convegno di studi, i caratteri distintivi di questa lunga storia che, attraversando regimi statuali e politici molto diversi, ha visto modificarsi profondamente e a volte tumultuosamente l'assetto giuridico e il profilo istituzionale degli organi amministrativi, le relazioni fra città e campagna e fra gli stessi centri urbani e quindi la stessa conformazione sociale ed economica del territorio.

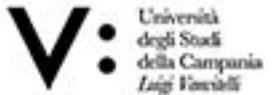
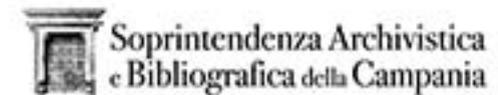
La storia, che non dovrebbe essere soltanto percezione soggettiva del passato, ma anche e forse soprattutto il fondamento di questa memoria e allo stesso tempo dell'identità di una comunità, si costruisce interrogando una molteplicità di fonti (documentarie, narrative, giornalistiche, storico-artistiche), patrimonio prezioso, imprescindibile, ma allo stesso tempo fragile e soggetto, nel tempo, sia al rischio della dispersione e dello smembramento che a quello della dimenticanza, se non adeguatamente curato da menti e da mani competenti ed esperte, in grado di scoprirne e di focalizzarne il valore e di renderne possibile la reperibilità, l'accesso e l'interpretazione.

Gli interventi svilupperanno e articoleranno le ampie tematiche delle seguenti sei sessioni:

- 1) Le fonti e il contesto storico;
- 2) Il potere: spazi laici ed ecclesiastici;
- 3) Le identità locali;
- 4) Città e campagna;
- 5) Economia, società e ordine pubblico;
- 6) L'arte e la cultura.

Proprio nell'intento di favorire la ripresa di studi e di ricerche, nonché la sensibilità e la sana curiosità verso questi temi, il convegno, promosso dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania, dall'Archivio di Stato di Napoli, e dall'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e progettato da un comitato scientifico, vuole rappresentare un punto non soltanto d'arrivo, ma anche di partenza e costituire un'occasione per esplorare i molteplici aspetti della vita della città capoluogo e del territorio di cui è stata ed è il centro amministrativo.

Gli incontri si propongono anche di sensibilizzare le istituzioni a cui spetta il compito di progettare e di realizzare una saggia politica culturale, che sappia mettere a frutto, con senso di responsabilità, i risultati e le sollecitazioni provenienti dalla ricerca storica. Questi infatti possono diventare preziosi fattori di incremento del senso di appartenenza da parte dei cittadini, alimento della crescita della coscienza civile e fondamento di incoraggianti prospettive.



Con il patrocinio di:

